

# Da Cuneo due segnalazioni ogni giorno per riciclaggio

Il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre: le indicazioni pervenute all'Unità d'informazione finanziaria della Banca d'Italia collocano la Granda tra le prime province a rischio per l'impiego in attività lecite di denaro poco limpido

## L'ANALISI / 1

**D**ietro il visibile l'invisibile traccia binari e collegamenti, costruisce ponti ed edifici, influenzando gli eventi. È la parte sommersa dell'anima: quella che nessuno racconta, ma che opera con metodica costanza.

Secondo un'indagine pubblicata il 20 gennaio dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre (la Confederazione degli artigiani e delle piccole imprese) la spesa degli italiani in attività illegali ammonterebbe a 19 miliardi di euro all'anno. La fanno da padrone l'uso di sostanze stupefacenti (14,3 miliardi), la prostituzione (4 miliardi) e il contrabbando di sigarette (600 milioni di euro). L'ultimo dato disponibile è relativo al 2015 ed è aumentato negli ultimi 4 anni di oltre 4 punti percentuali.

Gazzetta d'Alba su alcuni di questi temi ha dato ampio conto dei numeri locali e c'è da scommettere, valutando l'introito presunto della nostra area, che le stime della Cgia di Mestre tornino.

Afferma il coordinatore dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre Paolo Zabeo: «Lungi dall'esprimere alcun giudizio etico, è deplorabile che gli italiani possano spendere per be-



ni e servizi illegali più di un punto di Prodotto interno lordo (Pil) all'anno».

E, quando domandiamo in quale fascia di rischio d'illicito si collochi la provincia di Cuneo, Zabeo cita i dati del riciclaggio: «Se consideriamo il numero di segnalazioni ogni 100mila abitanti (anno 2016) pervenute all'Unità d'informazione finanziaria della Banca d'Italia, Cuneo si colloca tra le prime province d'Italia sul fronte del riciclaggio e del possibile finanziamento al terrorismo. In particolare, nella cosiddetta "terza fascia", con un indice compre-

**Paolo Zabeo: senza voler dare un giudizio etico, è deplorabile che gli italiani spendano per beni e servizi illegali più di un punto del nostro Prodotto interno lordo ogni 12 mesi**

so tra le 140 e le 169 segnalazioni ogni 100mila abitanti».

In termini assoluti sono oltre 800 segnalazioni nel 2016 (più di due al giorno) e più di 300 nei primi sei mesi del 2017. Sebbene non esistano dati specifici sulle tipologie di segnalazione, è presu-

mibile che la provincia Granda segua le proporzioni nazionali: vale a dire che la maggioranza riguarda il riciclaggio (cioè il possibile impiego in attività economiche o finanziarie lecite dei profitti realizzati in modo poco limpido) e solo una minima

parte i fenomeni terroristici. In Piemonte le segnalazioni all'Unità d'informazione finanziaria della Banca d'Italia nel 2015 ammontavano a oltre 5.700 e nel 2016 a 7.100: la variazione positiva è pari a 1.389 segnalazioni, ovvero il 24% in più. Conclude Zabeo: «L'ingente giro d'affari che questa economia sommersa produce costringe tutta la comunità a farsi carico di un costo sociale altrettanto elevato. Senza contare il degrado urbano, l'insicurezza, il disagio sociale e i problemi di ordine pubblico che ne derivano».

Marco Giuliano

**LA SPESA DEL PAESE IN ATTIVITÀ NON LEGALI VALE BEN 19 MILIARDI DI EURO OGNI ANNO**